

BOLLETTINO

DELLA ASSOCIAZIONE

“PRIMO LANZONI,,

FRA GLI ANTICHI STUDENTI DEL

Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali

DI VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbrato 1923, n. 452)

Relazione all'Assemblea Generale ordinaria dei Soci; 13 Maggio 1934 - XII	pag. 3
Relazione dei Revisori dei Conti	6
Dimostrazione finanziaria	9
Relazione del Dott. Bruno Caizzi	16
Relazione del Dott. Romeo Morten	22
Esami di Laurea sessione estiva anno accademico 1933-34	26
Fondo soccorso studenti disagiati	30
Nuovi Soci Perpetui, Consistenza numerica dei Soci	31
Bibliografia e Personalia	ivi
Nozze, Lutti nelle famiglie dei Soci	37
Necrologi	38

LIBRERIA EMILIANA EDITRICE
VENEZIA - 1934 - XII



SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE sono :

a) promuovere gli studi commerciali, economici ed amministrativi e diffonderne l'amore;

b) mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati allo Istituto, così nel loro interesse particolare come nell'interesse generale del commercio;

c) promuovere ed attuare l'assistenza materiale, morale e scolastica fra studenti e antichi studenti del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia.

Possono iscriversi all'Associazione quali soci effettivi tutti gli antichi studenti, come pure i membri del Corpo insegnante e gli impiegati dell'Amministrazione della Scuola.

La quota sociale annua è di Lire 15.

Per la iscrizione a socio perpetuo basta versare, per una volta tanto, lire 200.

Il *Bollettino dell'Associazione* tiene i soci al corrente della vita della Scuola, dell'Associazione, delle vicende degli antichi condiscipoli.

I consoci :

Inviino all'Associazione le loro pubblicazioni o, comunque, precise notizie intorno ad esse per la relativa inserzione nel *Bollettino*;

nelle circostanze liete e tristi della loro vita non dimentichino il *Fondo Soccorso Studenti disagiati*;

onorino la Memoria degli antichi allievi defunti o di altri loro cari creando nel nome di essi *borse di studio, di perfezionamento per gli allievi, o di pratica commerciale per i giovani laureati*;

si ricordino dei laureati Cafoscarini se hanno bisogno di impieghi ed informino l'Associazione dei concorsi aperti;

per la loro azienda o per quella in cui svolgono la loro attività curino la pubblicità nel *Bollettino dell'Associazione*;

richiedano qualsiasi informazione, di cui avessero bisogno, al Presidente dell'Associazione.

BOLLETTINO

DELLA ASSOCIAZIONE

“PRIMO LANZONI”,

FRA GLI ANTICHI STUDENTI DEL

Regio Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali

DI VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)

Il Bollettino si pubblica tre volte all'anno e viene
inviato ai:

SOCI ORDINARI, che abbiano versato l'annuale
quota di associazione di L. 15.-

SOCI PERPETUI, che abbiano versato per una
sola volta L. 200.-.

LIBRERIA EMILIANA EDITRICE

VENEZIA - 1934 - XII

PROPRIETÀ LETTERARIA

RELAZIONE
ALL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI
13 MAGGIO 1934 - XII

Egredi e cari Consoci,

per l'ultima volta il Consiglio di Amministrazione si presenta a Voi per informarVi dell'opera svolta e per domandarne la Vostra approvazione.

Vi è noto infatti che l'Assemblea straordinaria del 30 luglio 1933, ravvisando l'opportunità di dare all'Associazione una nuova sistemazione in relazione allo spirito del Regime, ha deliberato di affidare il governo e l'amministrazione della Associazione stessa al Consiglio di Amministrazione del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia.

I vincoli, quindi, che univano l'Associazione a Ca' Foscari, in modo che la prima poteva considerarsi come una emanazione spirituale della seconda, divengono più stretti e gli scopi dell'Associazione, che rimangono integri anche nel nuovo Statuto da Voi approvato, saranno senza dubbio mantenuti e continuati dal Collegio a cui è affidata l'amministrazione della Scuola.

Non è senza rammarico che ci separiamo dal nostro lavoro condotto con amore e con il fine di rafforzare sempre più i vincoli morali che uniscono i laureati di Ca' Foscari come in una famiglia, ma ci conforta il pensiero e la sicurezza di avere provveduto nel miglior modo possibile alle future sorti dell'Associazione.

La Vostra Associazione, d'altra parte, mantiene la sua autonomia giuridica quale Ente Morale e anche la sua autonomia amministrativa, perchè il Vostro Consiglio ha espresso

il desiderio che il lavoro di ordinaria amministrazione venga affidato ad un laureato, o, meglio, ad uno studente, il quale, trovandosi in condizioni economiche disagiate, abbia nel piccolo compenso per la sua opera l'aiuto necessario per il compimento dei suoi studi.

Dal giorno in cui abbiamo assunto, confortati dalla fiducia delle Autorità politiche e Vostra, la gestione dell'Associazione, i Soci perpetui sono passati da 693 a 698 e gli ordinari da 1118 a 1216.

Il patrimonio disponibile dell'Associazione, compreso in esso il Fondo Soccorso Studenti Disagiati, che costituisce con il primo un tutto unico, è aumentato di L. 9208,15 soprattutto per il sistema di stretta economia che ci siamo imposto al fine di poter devolvere la maggior somma possibile per Borse di studio od altre elargizioni a studenti e laureati.

Nel 1932 vennero infatti distribuite fra studenti e laureati L. 5162,50 e nel 1933 L. 8050; mentre le borse di studio e i sussidi, il cui concorso è stato bandito al principio di quest'anno, tenuto naturalmente conto delle disponibilità finanziarie formate nei precedenti esercizi, e che sono stati già assegnati da apposita Commissione, ammontano a L. 12900.

Nel sostenimento delle spese incontrate per quest'opera, che costituisce una delle manifestazioni più simpatiche della nostra Associazione, ci furono di largo aiuto alcuni Enti che qui è doveroso ricordare: la Cassa di Risparmio di Venezia, il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa pure di Venezia e la nostra Scuola.

Il conto consuntivo delle Entrate e delle Uscite dell'Anno 1933, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, chiude con un avanzo di lire 3149,15, inferiore a quello dell'anno scorso, non solo per il maggior numero di borse di studio distribuite nell'anno 1933; ma anche perchè il contributo della Scuola venne incassato soltanto nei primi mesi del corrente esercizio.

Il Fondo onoranze a « Renato Manzato » aveva lasciato un residuo che venne integrato dall'Associazione per costituire una borsa di studio intestata all'Illustre Scorporato.

Per il Fondo onoranze « Primo Lanzoni » il Vostro Consiglio ha, in una delle sue ultime sedute, presa la deliberazione di dividere l'ammontare totale di L. 41.121,95 fino ad oggi raccolto, in due parti: una destinata a coprire le spese per il ricordo marmoreo che verrà eretto nella sede dell'Associazione, l'altra destinata a formare il nucleo principale di un fondo i cui redditi costituiranno una borsa di studio intestata al nome del nostro primo Presidente.

Oltre al conto consuntivo e al conto patrimoniale, di cui siamo venuti esponendoVi i dati principali, siete chiamati ad approvare il Bilancio preventivo per l'esercizio 1934 e a provvedere, secondo l'Art. 9 del nuovo Statuto, alla nomina di due Revisori dei conti.

Prima di chiudere la rassegna di questa nostra modesta opera, Vi invitiamo a rivolgere un mesto pensiero alla memoria dei nostri Soci scomparsi nel 1933: *Franco Leone, Pocaterra Giuseppe, Pesenti Giuseppina, Zetto Domenico, Moscati Arturo, Fazi Simplicio, Piazza Giuseppe, Di Scaglia Ferdinando.*

L'Associazione continua quindi la sua vita e la sua opera di aiuto morale e materiale a studenti e laureati di Ca' Foscari.

Al nuovo Consiglio che dirigerà tale opera va il fervido saluto ed augurio di tutti gli Associati.

Venezia, Ca' Foscari, li 13 Maggio 1934-XII.

IL PRESIDENTE

PROF. CARLO ALBERTO DELL'AGNOLA

IL SEGRETARIO

PROF. GIUSEPPE CUDINI

Egredi Consoci,

permettete che prima di darVi notizia della nostra opera, Vi porgiamo i vivi ringraziamenti per la fiducia che ci accordaste nella seduta dell'Assemblea Generale del 5 Marzo 1933, riconfermandoci nella carica di Revisori dei conti.

Non è superfluo rammentarVi che in tale occasione formulammo l'augurio che l'opera instancabile e faticosa del Consiglio di Amministrazione avrebbe apportato alla nostra simpatica istituzione sempre crescenti benefici. Oggi, a più di un anno di distanza, possiamo dichiararVi con somma soddisfazione che l'augurio trovò la sua realizzazione nell'opera svolta con amorosa cura dal nostro Presidente e dal Consiglio Direttivo.

Opera tanto più apprezzabile, in quanto ha prodotto mutamenti radicali nella costituzione del Sodalizio, tendenti soprattutto a garantire la sua esistenza ed il suo progresso.

Permetteteci intanto che ci rendiamo interpreti dei Vostri sentimenti per porgere all'Illustre Presidente e a tutti i componenti il Consiglio, il nostro vivo plauso e la nostra riconoscenza.

Abbiamo controllato l'andamento finanziario durante lo scorso esercizio, ed ora con tutta serenità possiamo dichiararVi che l'amministrazione è stata condotta con regolarità straordinaria, e senza che sia stato perso di vista l'unico obiettivo del benessere dell'Associazione. Di ciò va fatta particolare lode al nostro amato Presidente e al Tesoriere.

I dati che appaiono nella dimostrazione finanziaria confermano senz'altro il nostro giudizio.

Anche quest'anno l'esercizio è stato chiuso con un sensibile avanzo, che risulta però inferiore a quello dell'esercizio precedente, e ciò per la ragione che son venuti a mancare i contributi straordinari degli Enti locali.

L'esame scrupoloso che abbiamo fatto del conto consuntivo dell'esercizio 1933 ci autorizza a proporVi con la stessa serenità l'approvazione del Bilancio che Vi è stato presentato.

Riteniamo con questo esaurito il nostro compito, per cui Vi rassegniamo il mandato che ci conferiste nella seduta del 5 Marzo 1933.

Prima di lasciarci, però, è nostro dovere rivolgere un pio pensiero ai cari Consoci che la morte strappò alla nostra famiglia, e di porgere il simpatico e deferente saluto a tutti i Consoci.

I Revisori

Dott. G. FABRIS - Dott. L. TORCHIO

DIMOSTRAZIONE FINANZIARIA
DELL'ESERCIZIO 1933

Dimostrazione delle Entrate

ENTRATE

a) Entrate effettive:

Contributo Soci Ordinari

Quote anno 1933	L.	3.750	—	
Quote arretrate	"	1.155	—	4.905

Interessi attivi

Ammontare cedole titoli vari e interessi sul deposito a risparmio

5.942 15

Entrate varie

Loro ammontare

2.300 —

Totale entrate effettive

13.147 15

b) Partite di giro e Fondi speciali:

Fondo soccorso studenti disagiati

Oblazioni	"	1.747	30	
Interessi sui titoli e sul deposito a risparmio	"	1.747	80	3.495 10

Fondo onoranze a Primo Lanzoni

Interessi sui titoli e sul deposito a risparmio

1.714 15

Fondo onoranze ad Antonio Fradeletto

Interessi sui titoli e sul deposito a risparmio

2.209 90

Fondo onoranze a Renato Manzato

A diminuzione del fondo (prelev. dal deposito a risparmio)

1.242 40

Premio Carmelo Melia

Interessi sui titoli e sul deposito a risparmio

166 —

Fondazione Gr. Uff. Dante Marchiori

Interessi sui titoli e sul deposito a risparmio

1.053 35

IL TESORIERE
M. FABRO

I PRESIDENTE
C. A. DELL'AGNOLA

e delle Uscite dell'anno 1933

U S C I T E

a) Uscite effettive:

Bollettino Sociale

N. 104 Settembre - Dicembre 1932	L.	1.350	—		
N. 105 Gennaio - Aprile 1933	"	1.294	40		
Relative al Bollettino	"	5	—	2.649	40
Cancelleria e stampati	"			337	30
Personale	"			5.800	—
Postali e telegrafiche	"			543	10
Varie	"			678	20
<i>Totale uscite effettive</i>	L.			10.008	—
<i>Avanzo anno 1933</i>	"			3.139	15
<i>Totale come di contro</i>	"			13.147	15

b) Partite di giro e Fondi speciali:

Fondo soccorso studenti disagiati

Sussidi in libri, dispense e danaro	L.	2.550	—		
Ad aumento del fondo	"	945	10	3.495	10

Fondo onoranze a Primo Lanzoni

Ad aumento del fondo	"			1.714	15
----------------------	---	--	--	-------	----

Fondo onoranze ad Antonio Fradeletto

Ad aumento del fondo	"			2.209	90
----------------------	---	--	--	-------	----

Fondo onoranze a Renato Manzato

Borsa "Renato Manzato", elargita nel 1933	"			1.242	40
---	---	--	--	-------	----

Premio Carmelo Melia

Ad aumento del fondo	"			166	—
----------------------	---	--	--	-----	---

Fondazione Gr. Uff. Dante Marchiori

Borsa elargita nel 1933	"	1.000	—		
Ad aumento del fondo	"	53	35	1.053	35

I REVISORI

G. FABRIS L. TORCHIO

Bilancio Patrimoniale

ATTIVO

Consolidato Italiano 5 ^o / _o nominativo nominali L.	41.800	—		
Prestito del Littorio 5 ^o / _o "	70.000	—		
Prestito Nazionale 4,50 ^o / _o "	5.000	—		
Mobilio, libri ecc "	300	—		
N. 4 medaglie d'oro "	120	—		
Deposito a risparmio "	10.505	70		
Cassa "	705	50	128.431	20
Fondo soccorso studenti disagiati				
Consolidato Italiano 5 ^o / _o nominativo nominali "	17.100	—		
Prestito del Littorio 5 ^o / _o "	12.000	—		
Crediti per prestiti a studenti "	4.575	—		
Deposito a risparmio "	8.681	57	42.356	57
Fondo onoranze a Primo Lanzoni				
Consolidato Italiano 5 ^o / _o nominali "	2.000	—		
Prestito del Littorio 5 ^o / _o "	18.500	—		
Buoni del tesoro novennali a premio "	6.000	—		
Deposito a risparmio "	14.621	95	41.121	95
Fondo onoranze ad Antonio Fradeletto				
Prestito del Littorio 5 ^o / _o "	40.900	—		
Deposito a risparmio "	7.401	30	48.301	30
Premio Carmelo Melia				
Consolidato Italiano 5 ^o / _o nominativo nominali "	3.000	—		
Deposito a risparmio "	681	10	3.681	10
Fondazione Gr. Uff. Dante Marchiori				
Consolidato Italiano 5 ^o / _o nominativo nominali "	20.000	—		
Deposito a risparmio "	2.232	15	22.232	15

IL TESORIERE
M. FABRO

IL PRESIDENTE
C. A. DELL'AGNOLA

al 31 Dicembre 1933

PASSIVO

Borse di viaggio				
Borsa di viaggio "Maschietto rag. Carlo," (da mettere a concorso) L.			2.500	—
Creditori diversi "			917	70
Competenze anni futuri				
<i>Fondo intangibile</i> al 31 Dic. 1932 (compr. ecced. val. nom.) "			112.555	15
<i>Patrimonio disponibile</i> al 31 Dicembre 1932 "	9.084	20		
Aumento 1933 "	3.139	15	12.173	35
			128.431	20
Fondo soccorso studenti disagiati				
Borse di studio da assegnare sul fondo "		500	—	
Ammontare del fondo al 31 Dic. 1932 (compr. ecced. val. nom.) "	40.911	47		
Aumento 1933 "		945	10	
			42.356	57
Fondo onoranze a Primo Lanzoni				
Ammontare del fondo al 31 Dic. 1932 (compr. ecced. val. nom.) "	39.407	80		
Aumento 1933 "		1.714	15	
			41.121	95
Fondo onoranze ad Antonio Fradeletto				
Ammontare del fondo al 31 Dic. 1932 (compr. ecced. val. nom.) "	46.091	40		
Aumento 1933 "		2.209	90	
			48.301	30
Premio Carmelo Melia				
Ammontare del fondo al 31 Dic. 1932 (compr. ecced. val. nom.) "	3.515	10		
Aumento 1933 "		166	—	
			3.681	10
Fondazione Gr. Uff. Dante Marchiori				
Ammontare del fondo al 31 Dic. 1932 (compr. ecced. val. nom.) "	22.178	80		
Aumento 1933 "		58	35	
			22.232	15

I REVISORI

G. FABRIS L. TORCHIO

Prospetto analitico delle entrate e spese varie dell'anno 1933

ENTRATE VARIE	SPESE VARIE
Pubblicità L.	Mancie di Capo d'Anno e mancie varie nel corso dell'annata L.
Contributo straord. della Cassa di Risparmio „	Locazione cassetta di sicurezza due annate „
	Gruppi fotografici laureandi . . . „
	Integrazione Borsa di Studio "R. Manzato," „
	Quota associativa "Dante Alighieri," . „
	» „ Associazione Veneta Marinara „ „ „ „
	Varie „
Totale Entrate varie L.	Totale Spese varie L.
2.500 —	678 20
	1.621 80
	2.500 —

Il Tesoriere
M. FABRO

Il Presidente
C. A. DELL'AGNOLA

I Revisori
G. FABRIS L. TORCHIO

Bilancio Preventivo anno 1934

ENTRATE EFFETTIVE		USCITE EFFETTIVE	
Contributo Soci ordinari:			
Quote anno 1934	L. 5.000 —	Bollettino sociale	L. 4.500 —
Quote arretrate	1.500 —	Cancelleria e stampati	800 —
		Postali e telegrafiche	1.500 —
Interessi:		Personale	6.000 —
Sui titoli	5.815 —	Varie	3.200 —
Sul conto corrente	135 —		
Entrate varie e di pubblicità			
		Totale uscite	L. 16.000 —
Totale entrate	L. 16.000 —		

Il Tesoriere
M. FABRO

Il Presidente
C. A. DELL'AGNOLA

I Revisori
G. FABRIS L. TORCHIO

RELAZIONI SUL VIAGGIO
E SOGGIORNO ALL'ESTERO

*compilate dai Dott. Caizzi Bruno e Morten Romeo, aggiudicatari
rispettivamente della Borsa di viaggio « Rag. Carlo Maschietto » e
della Borsa di viaggio dell'Associazione.*

RELAZIONE DEL DOTT. BRUNO CAIZZI

Signor Presidente della « Associazione Primo Lanzoni »

Cà Foscari

Il viaggio che col concorso di codesta onorevole Associazione ho potuto compiere, mi ha permesso di visitare e studiare da vicino le terre francesi del Nord Africa.

Ho trascorso un periodo di oltre un mese a Tunisi ed uno altrettanto lungo in Algeria, a Costantina prima ed in Algeri dopo.

L'interesse che un soggiorno in Tunisia suscita nello straniero — a qualunque Nazione egli appartenga e a prescindere dagli scopi particolari del suo viaggio — è veramente immenso. Interesse che diviene passione quando il visitatore sia italiano, in una terra legata da secoli alla nostra vita e alla nostra civiltà.

Non si può parlare della Tunisia moderna, tacendo di due fatti di natura diversa ed egualmente importanti: da un lato i segni indelebili della conquista romana di cui il territorio è ancora oggi cosperso, dall'altro il problema gravissimo della nostra emigrazione laggiù.

E mentre la presenza di così cospicue costruzioni romane che sono le sole che nel variare di popolazioni e migrazioni, abbiano saputo sopravvivere nei secoli, riempie di legittimo orgoglio (si pensi che numerose località della Tunisia, terra assai povera di sorgenti naturali, utilizzano ancora oggi gli imponenti acquedotti romani), la posizione della

nostra colonia fa veramente meditare, poichè è certo che in nessun altro paese come in Tunisia il problema dell'espansione demografica ha raggiunto un punto di così alta drammaticità.

Di fronte alla massa dei nostri contadini ed operai, emigrati laggiù dalla Sardegna o dalla Sicilia alla ricerca solo di un più abbondante lavoro, sta una Nazione ricca di capitali e di iniziative ma priva di uomini, pronta a mille concessioni pur di attirarsi nuovi cittadini.

Nè la lotta per la snaturalizzazione dei nostri emigrati ha solo importanza politica e sociale; essa ha per noi pure notevoli riflessi economici. È certo se l'Italia ha conservato sempre nel commercio con la Tunisia un posto predominante fra le nazioni straniere ciò si deve in buona parte alla nostra immigrazione laggiù che, mantenendo vivi i rapporti con la madre patria ne ha conservato gusti ed abitudini ed è rimasta acquirente fedele di prodotti alimentari e generi manufatti italiani. Nè si può trascurare il valido contributo che questa nostra colonia ha dato alla diffusione nel Protettorato dei prodotti nazionali: anche nel ceto commerciale i nostri connazionali hanno saputo raggiungere posizioni di primo ordine, animando uno scambio continuo di merci fra i due paesi.

Si può concludere quindi che esista in Tunisia un ambiente molto preparato e favorevole alla nostra introduzione commerciale: popolazione italiana nella grande maggioranza, o di origine italiana, conoscenza del mercato da parte degli esportatori, facilità di trovare, nella stessa colonia italiana, un buon rappresentante. Si aggiungano poi le comunicazioni celeri e relativamente economiche fra i due paesi e l'insieme veramente notevole di enti ed istituzioni italiane in Tunisia che svolgono, nei diversi campi dell'assistenza, opera assai utile.

Ricorderò la Camera Italiana di Commercio Agricoltura ed Arti con sede in Tunisi e agenzia nei principali centri, vecchia oramai di cinquanta anni di vita, che raccoglie intorno a sè il meglio della nostra colonia commerciale e i cui sforzi intelligenti per facilitare la nostra industria meriterebbero maggior attenzione e maggior assecondamento da parte degli esportatori (ad essa prima e alla Consorella di Algeri dopo, mi sono rivolto per attingere informazioni, notizie, statistiche che, e desidero ringraziare i rispettivi segretari, avv. Vaccari e dott. Teta, mi furono di largo aiuto).

Tenuto conto di queste condizioni, i dati dell'esportazione annuale italiana in Tunisia appaiono troppo modesti :

1930	:	95	milioni di franchi
1931	:	86	» »
1932	:	72	» »

Modesti in sè e modesti se confrontati coi 1.200 milioni di franchi di merci francesi introdotti in Tunisia durante il 1932.

Ma un parallelo fra le cifre italiane e quelle francesi non ha significato alcuno, se non si tiene conto del diverso trattamento doganale a cui sono sottoposti i due paesi.

La Francia che cinquant'anni fa, al momento dell'occupazione della Tunisia, aveva nel commercio estero del paese un posto quasi insignificante è oggi di gran lunga la maggior fornitrice della Reggenza. Frutto questo, soprattutto dell'ordinamento doganale, per cui le merci di provenienza francese sono esenti da qualsiasi dazio, al contrario delle merci di origine straniera sottoposta ad oneri talora gravosissimi.

Valga per tutti l'esempio delle cotonate che costituirono per molti anni la nostra maggiore esportazione in Tunisia. Nel 1912 i tessuti di cotone di qualunque provenienza (ad eccezione di quelli francesi che godevano dell'entrata in franchigia) pagavano un dazio ad valorem del 5 %. Nel 1919 fu istituita una nuova tariffa che aumentava fortemente il vecchio dazio; nel luglio 1922 un nuovo decreto applicò alla tariffa del '19 il coefficiente di maggiorazione 1,8; nel dicembre dello stesso anno si portò detto coefficiente a 3 e nel gennaio 1927 a 5.1. Gli effetti di questi provvedimenti furono la quasi completa esclusione dei tessuti italiani ed inglesi dal mercato tunisino e l'avanzata degli industriali francesi. L'Italia che nel 1919 aveva esportato in Tunisia 7.500 q.li di cotonate, ne ha mandate nel 1932, 809 q.li, mentre l'Inghilterra è scesa a cifre ben più modeste, tanto da far pensare che abbia rinunciato a quel mercato, una volta per essa molto importante.

In questi ultimi tempi la lotta doganale è salita, in Tunisia come in quasi tutti i paesi del mondo, all'ordine del giorno. Inasprimenti di tariffe, divieti di importazione, contingentamenti e rappresaglie non si contano più. Parlare oggi delle vie che possono condurre ad un au-

mento delle nostre esportazioni è certo cosa molto ardua: il presupposto necessario per ottenere ciò, è che abbia a cessare la corsa che fa sorgere ogni giorno nuove barriere commerciali.

Ma in attesa di un'atmosfera di maggior ragionevolezza e fiducia, io credo che qualcosa potrebbero imparare i nostri ceti industriali e commerciali nei riguardi delle terre del Nord Africa francese.

Anzitutto ad avvalersi con più intelligenza di quelle nostre Camere di Commercio che a Tunisi come ad Algeri potrebbero svolgere opera ben più penetrante e vasta se divenissero, come sarebbe logico, il vero ponte fra l'esportatore nazionale ed il mercato di consumo.

Esse hanno una lunga pratica degli usi commerciali del luogo, pubblicano bollettini, possono dare informazioni sicure sull'opportunità e le modalità di una qualsiasi iniziativa, indicare i nomi di rappresentanti avveduti, comporre amichevolmente o in giudizio le controversie che potessero eventualmente sorgere.

La conoscenza degli usi e delle tradizioni dei consumatori, massima nelle terre nord africane popolate da arabi assai conservatori e chiusi alle novità, è veramente fondamentale.

La Tunisia e l'Algeria hanno due tipi di consumatori ben distinti fra loro: la popolazione europea facoltosa e moderna che richiede merci di prima qualità, gli indigeni, in grandissima maggioranza mussulmani, che vanno unicamente ai prodotti economici, seppure di qualità scadentissima. È abbastanza frequente il caso di nostri industriali che inviano laggìù prodotti di qualità media e, vedendoli respinti, rinunciano alla conquista di quei mercati.

Io credo infine che un accordo doganale e commerciale fra Italia e Tunisia sarebbe per ambedue i paesi di grande utilità.

L'Italia importa dalla Tunisia grandi quantità di materie prime e di minerali che sono indispensabili alla nostra economia. Basti pensare alle 430.000 tonn. di fosfati che ci sono giunte nel 1930; ora si può pensare ad aumentare questi contingenti, sacrificando altre provenienze, in cambio di un maggiore sbocco per i nostri generi alimentari e per i nostri manufatti. Le capacità di assorbimento del mercato tunisino sono assai notevoli: nell'anno 1932 esso ha avuto dalla Francia zucchero per 75 milioni di franchi, tessuti di cotone per quasi 200 milioni, automobili per 32 milioni.

Assai diversa, nei riguardi dell'Italia è invece la posizione dell'Algeria.

Il sentimento che io ho provato percorrendo quella terra è stato duplice: da un lato una viva ammirazione per il bellissimo grado di sviluppo economico al quale essa è pervenuta, dall'altro l'amara constatazione che nei rapporti con quel paese l'Italia occupa un posto assolutamente inadeguato alle sue possibilità.

La Francia è orgogliosa della sua provincia africana: ricca di un suolo fertilissimo, dotata di strade e di ferrovie, situata in posizione felice, l'Algeria si presenta come un paese di avvenire sicuro; essa può dare vino a mezza Europa, ha miniere e giacimenti ricchi; Algeri cresce di giorno in giorno e mira a divenire la prima città di tutto il Nord Africa. Il suo commercio estero ha raggiunto nel 1932, fra importazioni ed esportazioni, i sette miliardi e mezzo di franchi ed ha superato (esempio forse unico di aumento in questi anni difficili) nel 1933 gli otto miliardi di franchi.

La grande maggioranza degli scambi avviene naturalmente con la Francia (fra i due paesi vige la piena unione doganale), ma altre nazioni figurano nel quadro generale con cifre non trascurabili.

Nel 1932 l'Italia, coi suoi 22 milioni di franchi in merci introdotte in Algeria si è vista superata da numerosi altri paesi: Inghilterra, Germania, Brasile, Stati Uniti d'America, Spagna, Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo, Romania, Persia.

Passi per l'Inghilterra che rifornisce l'Algeria di grandi quantità di carbone, passi per il Brasile che vi manda il caffè di cui il paese è forte consumatore e passi anche per la Spagna che per posizione geografica, flusso migratorio e tradizione di scambi gode di una situazione in certo modo privilegiata (così come l'Italia in Tunisia), ma resta il fatto che terre lontane ci precedono nella vendita di merci che l'Italia potrebbe benissimo fornire.

Soprattutto stupisce il fatto che la maggior voce della nostra esportazione sia stata nel 1932 quella dei prodotti chimici (4,1 milioni di franchi), seguita dal legno comune (2,9 milioni), mentre le nostre merci tipiche (riso, formaggio, zolfo) hanno raggiunto cifre assai minori e quasi del tutto è scomparsa l'esportazione di automobili, in un paese ove lo sviluppo degli automezzi ha del sorprendente.

La causa di questa non felice situazione io credo vada ricercata nel disinteresse che gli industriali italiani hanno sempre mostrato al mercato algerino: disinteresse che nasce forse dalla non esatta valutazione delle possibilità economiche di quelle terre.

Affinchè questa diffidenza fosse superata, bisognerebbe creare un ambiente favorevole ad una espansione commerciale.

Siamo ancora troppo lontani da esso: manca, ad esempio, in Algeria una banca non dico italiana, ma almeno corrispondente dei nostri maggiori istituti di credito, sì che è assai arduo laggiù persino l'incassare un assegno circolare della Banca d'Italia (da tempo la nostra colonia invoca che qualche nostro grande istituto vi ponga rimedio istituendo ad Algeri una propria filiale, e sarebbe certo opera di propaganda sotto molti riguardi). Le comunicazioni fra i due paesi, per quanto riguarda le merci, sono lente e costose, in modo da mettere il nostro esportatore in condizione di grave inferiorità rispetto al concorrente non solo francese, ma anche spagnolo o belga.

C'è, oltre tutto, la questione dei contingentamenti che minaccia poi di far scomparire del tutto il nome italiano dal commercio algerino: poichè essendo l'Algeria considerata provincia francese ed i suoi contingentamenti confusi con quelli della metropoli, c'è da temere che gli esportatori italiani riversino tutti i loro prodotti sulle più vicine provincie francesi, perdendo del tutto i contatti con un mercato già così poco curato.

La mia indagine mi permette di concludere che Tunisia ed Algeria meritano la viva attenzione dell'Italia commerciale.

C'è in quelle terre tutto un programma da svolgere: arduo forse e lungo, ma certamente degno di considerazione.

Ma si può essere sicuri che nè sforzi nè sacrifici saranno vani. A Lei, Signor Presidente, i sensi della mia gratitudine.

Dott. BRUNO CAIZZI

RELAZIONE DEL DOTTOR ROMEO MORTEN

*Spett. Associazione « P. Lanzoni » fra gli antichi studenti
della R. Scuola Superiore di scienze Economiche e commerciali in
VENEZIA*

Con riferimento alla lettera del 23 Aprile a. c., relativa alla Borsa di viaggio e soggiorno all'Estero di lire 3.000, assegnatami da codesto Sodalizio con deliberazione del 20 Marzo a. c., mi pregio comunicare Loro una prima relazione sullo studio che ho intrapreso, riservandomi, più tardi, appena ultimato, di trasmettere Loro anche copia dello studio medesimo.

Come ho prestabilito nella mia domanda d'ammissione al concorso per la suddetta Borsa, lo scopo del mio viaggio e soggiorno all'estero sarebbe stato quello di: « *Studiare le condizioni economiche delle Regioni Jugoslave in rapporto alle possibili relazioni commerciali con l'Italia e specialmente riguardo ad un maggior collocamento dei prodotti italiani* ».

A questo fine, durante il mese di Aprile, trovandomi a Milano ho avuto una prima serie di utili conversazioni al locale Consolato Jugoslavo ed al padiglione jugoslavo della Fiera Campionaria. Con ciò ho potuto ottenere subito, prima di iniziare il viaggio, un buon orientamento di massima sul metodo da seguire per riuscire nel mio intento.

Ai primi del mese di Giugno, terminate le pratiche del passaporto, ho iniziato il viaggio secondo l'itinerario ed il programma prestabilito. Ho visitato successivamente la Slovenia, la Croazia, la Bosnia, la Backa, il Srem (Sirmio), il Banato, la Serbia, la Macedonia, fermandomi un certo numero di giorni nelle seguenti città: Lubiana, Zagabria, Sarajevo, Subotica, Novi Sad, Skoplje, Belgrado. In questa ultima città, capitale del Regno, in seguito a consigli avuti e ad una

mia propria riflessione, ho deciso di passare la maggior parte del mio soggiorno in Jugoslavia.

Durante questo mio viaggio e soggiorno, ho dedicato particolare cura alle conversazioni con i rappresentanti dei locali più importanti enti economici ed alla lettura delle pubblicazioni di carattere economico, in giornali, riviste, opuscoli, relazioni bancarie, ecc.

A Belgrado ho ricevuto preziosi consigli ed indirizzi dall'Addetto Commerciale della Legazione Italiana Comm. Benedetti ed ho potuto consultare liberamente la ricca raccolta di pubblicazioni economiche e statistiche sui rapporti commerciali Italo-Jugoslavi dell'Ufficio Economico-Giuridico della stessa Legazione Italiana. Mi è stato possibile inoltre avere a disposizione raccolte di giornali e riviste nonchè altre pubblicazioni di alcune biblioteche di Belgrado, di Zagabria e di Skoplje. Ho avuto pure occasione di fare la conoscenza con studiosi e studenti di problemi economici e sentire così anche il loro parere su alcune questioni e situazioni economiche.

Questa è, nelle sue linee generali, l'attività che, in relazione al mio studio, ho potuto finora svolgere: si tratta di una ricerca nel campo delle manifestazioni economiche per poterne comprendere, in un primo momento, la vera situazione reale e le cause delle caratteristiche sue, e per arrivare, in un secondo momento, partendo dalla conoscenza della realtà, e delle cause che l'hanno determinata, alla conoscenza del probabile svolgimento futuro della stessa vita economica.

Da questa attività, grazie alla mia perfetta conoscenza della lingua Serbo-Croata, di numerosi dei suoi dialetti principali, ed alla buona conoscenza del Tedesco e del Francese, mi è stato possibile, in relazione al tempo impiegato, trarre un largo profitto di utili conoscenze ed impressioni delle quali mi pregio ora accennare le idee principali e che intendo quanto prima esporre, ordinare e dimostrare in uno studio a parte.

Dato uno sguardo anche sommario al Paese, risulta evidente che le Regioni jugoslave hanno la loro economia basata prevalentemente sull'agricoltura, (cereali) sullo sfruttamento delle foreste, sull'allevamento (bovini e suini).

L'industria ha una certa importanza soltanto nel campo estrattivo

minerario (carbone, ferro, rame) ed in quello collegato allo sfruttamento delle foreste.

Le condizioni attuali dell'Economia jugoslava sono abbastanza critiche poichè essa, oltre a soffrire del mal comune dovuto alla crisi mondiale generale, sopporta il peso anche della crisi speciale che pesa sui paesi danubiani. In particolari difficili condizioni si trovano le popolazioni agricole che sono fortemente indebitate (complessivamente sei miliardi di Dinari) e devono anche pagare un interesse molto elevato (10 % - 15 %). Il Governo, preoccupato di questo fatto, ha emanato ultimamente una serie di provvedimenti sulla protezione degli agricoltori (moratoria e sospensione del pagamento dei debiti da parte degli agricoltori). I quali provvedimenti hanno avuto una gravissima ripercussione nel campo di tutta l'economia interna ed esterna provocando ulteriori analoghe misure per la protezione anche degli Istituti di Credito. Il credito nel paese è rimasto così gravemente colpito avendone i suddetti provvedimenti minato le basi e garanzie fondamentali.

La struttura economica del Paese dal punto di vista delle relazioni commerciali con l'Estero risulta: dipendenza dall'Estero per i manufatti; esuberante produzione di materie prime (legnami), generi alimentari (prodotti del suolo) e bestiame vivo. La Jugoslavia e l'Italia dunque dal punto di vista economico sono paesi complementari. Essi presentano condizioni naturali propizie per lo sviluppo, fra i medesimi, di una fortissima corrente commerciale.

Per quanto concerne i paesi con i quali la Jugoslavia mantiene le più intense relazioni commerciali, basta accennare che l'Italia è stata dal 1924 sempre al primo posto come paese compratore fino al 1932. Per il primo semestre del 1933 essa è stata sorpassata dall'Austria che, per ragioni di prezzo e di valuta compera in Jugoslavia soprattutto prodotti del suolo e bestiame.

Fra i paesi fornitori c'è stato una lotta fra l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia e la Germania. L'Italia è al primo posto negli anni 1924-25; nel 1926 e 1927 il primo posto passa all'Austria che lo cede alla Cecoslovacchia per gli anni 1928-1930; negli anni 1931 e 1932 figura prima la Germania. Nel primo semestre del 1933 l'Italia ha ripreso il primo posto fra i fornitori della Jugoslavia. La ripresa dell'Italia è dovuta al conflitto doganale scoppiato fra la Jugoslavia e la

Germania, in parte al boicottaggio antigermanico da parte degli ebrei ed al relativo buon funzionamento del « clearing » Italo-Jugoslavo. Ultimamente però col recentissimo trattato di commercio fra la Germania e la Jugoslavia, data la vasta portata del medesimo, si prevede che la Germania riprenderà il primo posto.

Le relazioni di scambio fra l'Italia e la Jugoslavia sono regolate precisamente :

- 1) Trattato di Commercio e di Navigazione del 14 Giugno 1924.
- 2) Convenzione addizionale al precedente trattato del 25 Aprile 1932;
- 3) Accordo Clearing del 22 Ottobre 1932;
- 4) Accordo addizionale alla convenzione addizionale suddetta del Gennaio 1934.

Si sente il bisogno di aggiornare e meglio adattare alcuni articoli e, più che altro, per una nostra profonda e durevole penetrazione, si sente il bisogno di una nostra maggior attività ed iniziativa nel campo pratico; il tutto basato su una reale collaborazione con le forze economiche del paese. Per una tale penetrazione economica dell'Italia in Jugoslavia è necessario anche, prima di tutto, eliminare tutti i contrasti politici esistenti e creare una atmosfera di cordialità.

Belgrado, 26 giugno 1934-XII.

Dott. ROMEO MORTEN

ESAMI DI LAUREA DELLA SESSIONE ESTIVA
DELL'ANNO ACCADEMICO 1933 - 34

FACOLTA' DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI

ABRAMI rag. LUIGI da S. Biagio di Collalta (Treviso).

Tesi: L'esportazione dei vini italiani dal punto di vista della politica vinicola. (Politica economica).

Ha superato i pieni voti legali.

AYTANO GINO da Oristano (Cagliari).

Tesi: Contenuto giuridico ed economico del concetto corporativo fascista in relazione ai precedenti storici e dottrinari. (Diritto corporativo).

AMENDOLEA MATTEO RENATO da Polistena (Reggio Calabria).

Tesi: Il diritto di ritenzione nella materia commerciale. (Diritto commerciale).

BISOGNI rag. GIOVANNI da Vibo Valentia (Catanzaro).

Tesi: Le Banche, l'ordinamento bancario e il credito nell'Italia Meridionale, con particolare riguardo alla Calabria e Sicilia. (Storia economica).

BONDI rag. ITALO da Udine.

Tesi: Il Banco del Giro di Venezia, con particolare riguardo alla sua organizzazione tecnico-contabile - (Secoli XVII e XVIII). (Storia economica).

BONGIORNO ALFONSO da Agrigento.

Tesi: La provincia di Agrigento. (Geografia economica).

BOTTIGO GIUSEPPE da Verona.

Tesi: L'industria della cellulosa (Merceologia).

LAUREANDI ANNO 1933-34



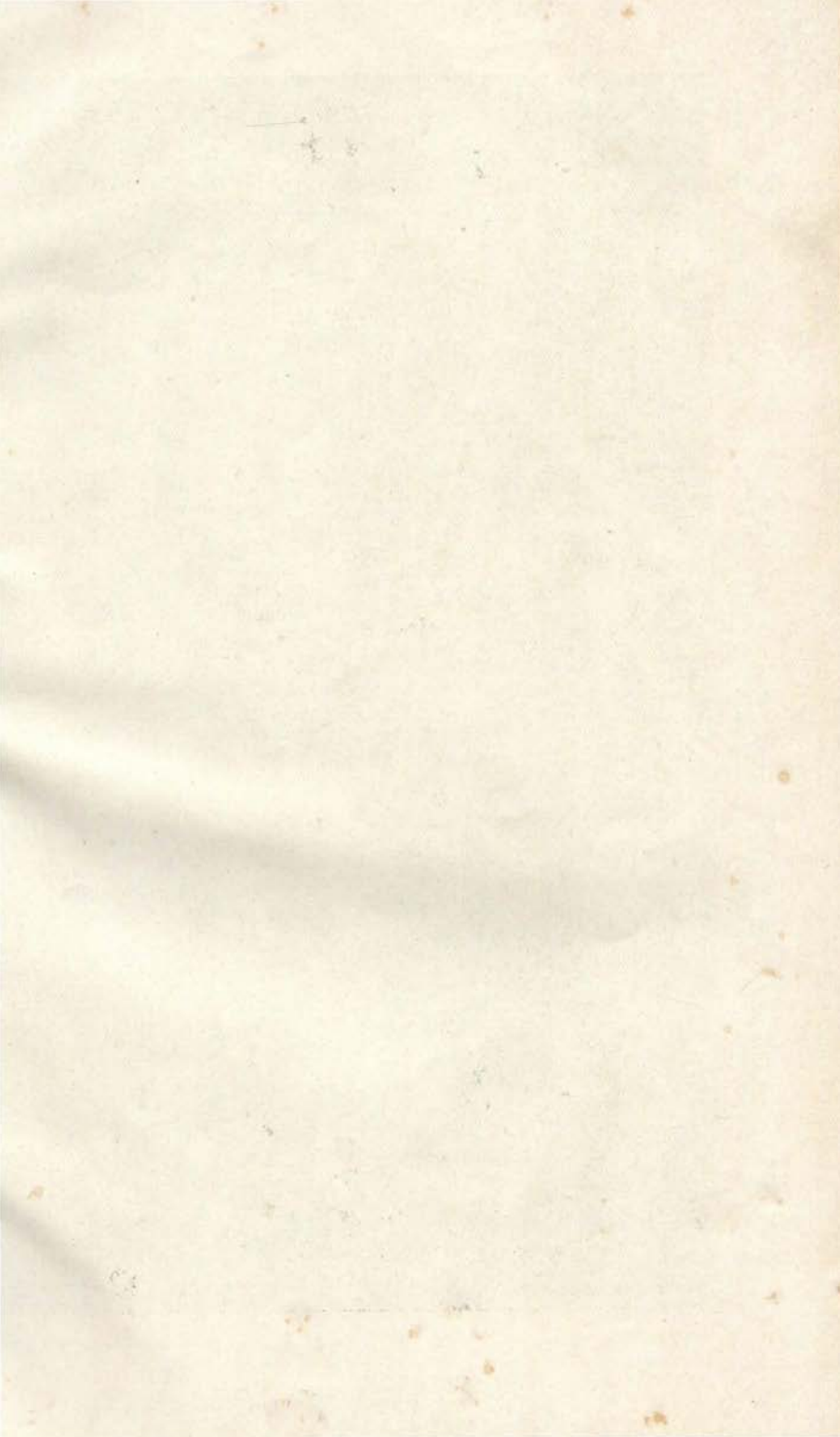
rptiella
 pelli
 erandini
 asi
 alligaris
 anci
 pitocorona
 aestro
 assan
 ucci
 erisinotho
 inci
 peocogna
 aller
 onora
 anchi
 e Angeli
 urlo
 ncini
 artor
 alceer
 onanico
 aladorno
 ottman
 ona
 lei
 omoli
 fiani
 rescura
 ernori
 andi
 farcello
 ardini
 ampos
 farana
 san
 fozzi

39 — Adami
 40 — Daniele
 41 — Sartori
 42 — Bantochi
 43 — Abbatiscinara
 44 — Reichlin
 45 — Kattl
 46 — Foscolo
 47 — Franco
 48 — Sammarelli
 49 — Bianchi
 50 — Careddu
 51 — Andreani
 52 — Colasanti
 53 — Pranzstaller
 54 — Facchini
 55 — Lenaz
 56 — Tommaso
 57 — Belloni
 58 — Laterza
 59 — Marinoni
 60 — Capoletto
 61 — Bombadi
 62 — Candolini
 63 — Oggioni
 64 — Bigatti
 65 — Pignone
 66 — Zanon - Dal Bo
 67 — Vaccaro
 68 — Aprile
 69 — Smania
 70 —

Bidelli:
 a) — Nardo
 b) — Pedrali
 c) — Tagliapietra

Professori: I Dell'Agnola C. A. (Rettore) - II Policardi S. - III Candida L. - IV Ricci L. - V Luzzatto G. - VI Rigobon P.
 - VII Truffi F. - VIII D'Alvise P. - IX Ghelfi P. - X Bellavitis M. - XI Lasorsa G. - XII Cudini G. - XIII Rocchi G.





CIANCI rag. ELIO da Ancona.

Tesi : Di una eventuale politica di stabilizzazione dei prezzi del vino. (Politica economica).

Ottenne i pieni voti assoluti e la lode.

DEL FAVERO rag. VITTORIO da Maniago (Friuli).

Tesi : Il commercio internazionale delle pelli grezze. (Tecnica mercantile).

DE MAS rag. LIVIO da Padova.

Tesi : Il problema del legno in Italia. (Merceologia).

DOTTO rag. FRANCESCO da Como.

Tesi : Sulla tassazione dei redditi di ricchezza mobile di categoria C. (Scienza delle finanze).

FINOTTO rag. GINO da Trento.

Tesi : Valorizzazione degli agri marmiferi di Lasa. (Merceologia).

FOFFANO GAETANO da Venezia.

Tesi : Depositi ed investimenti delle Casse di Risparmio dal 1913 ad oggi. (Economia politica).

Ottenne i pieni voti legali.

GUADALUPI rag. MICHELE da Venezia.

Tesi : Confronto storico tra il movimento corporativo dei cristiano-sociali e le realizzazioni del Corporativismo integrale fascista. (Diritto Corporativo).

Superò i pieni voti legali.

MARTINI MARIO da Venezia.

Tesi : L'imposta di Ricchezza Mobile commisurata agli utili prodotti e agli utili distribuiti : suoi effetti sulle riserve occulte nei bilanci delle società anonime. (Scienza delle finanze).

Ottenne i pieni voti legali.

MELLI rag. TULLIO da Suzzara (Mantova).

Tesi : Assistenza e previdenza nell'ordinamento sindacale corporativo. (Diritto Corporativo).

MENEGHELLI rag. ALDO da Campagna Lupia (Venezia).

Tesi : Le Corporazioni da Roma alla rivoluzione francese. (Diritto Corporativo).

Superò i pieni voti legali.

MOLARO rag. LUIGI da Codemo di Sedegliano (Udine).

Tesi : L'industria del latte ed i suoi fattori nel Friuli. (Geografia economica).

MOSTACCI rag. STEFANO da Trapani.

Tesi : Il vino Marsala. (Merceologia).

Superò i pieni voti legali.

PAGAMICI rag. EMILIO da Milano.

Tesi : La vendita a credito come mezzo per estendere la domanda dei prodotti. (Economia politica).

PETRIN rag. GIANCARLO da S. Martino di Lupari (Padova).

Tesi : Cartelli e corporazioni. (Economia politica).

SARTORI rag. OMERO da Verona.

Tesi : L'industria erboristica in Italia ed il suo commercio all'interno e all'estero. (Merceologia).

SPERONI dott. COSTANTINO da Carnago (Varese).

Tesi : Il canale di Suez : sua importanza geografica-commerciale. (Geografia economica).

Superò i pieni voti legali.

VALIDONI rag. VITTORIO da Salerno.

Tesi : Il commercio di Venezia con l'Egitto e la Siria dopo la scoperta della via delle Indie. (Storia economica).

Ottenne i pieni voti legali.

SEZIONE CONSOLARE

DE BERARDINIS rag. GIOVANNI da Nereto (Teramo).

Tesi : Il Diritto internazionale generale delle Minoranze. (Diritto internazionale).

SEZIONE MAGISTRALE DI ECONOMIA E DIRITTO

ATTILI dott. LEONIDA da Terni (Perugia).

Tesi : Il decentramento corporativo e le corporazioni provinciali. (Diritto Corporativo).

Ottenne i pieni voti assoluti.

GAZZETTA dott. PIO da Sessano (Vicenza).

Tesi : La politica economica della amministrazione Roosevelt. (Politica economica).

Ottenne i pieni voti legali.

SEZIONE MAGISTRALE DI LINGUE STRANIERE

PIPERNO ALBA da Alessandria d'Egitto.

Tesi : Le théâtre français contemporain de 1914 à 1930. (Lingua e letteratura francese).

Superò i pieni voti legali.

ANGHERÀ rag. FRANCESCA da Parma.

Tesi : Mathew Arnold 1828-1888. (Lingua e letteratura inglese).

Ottenne i pieni voti assoluti e la lode.

MANCINI sac. rag. GINO da Bari.

Tesi : Scenes of clerical life and religious problems in George Eliot. (Lingua e letteratura inglese).

Ottenne i pieni voti assoluti.

MESSINI MARIA da S. Sepolcro (Arezzo).

Tesi : Charles Lamb. (Lingua e letteratura inglese).

Superò i pieni voti legali.

PINNA rag. DELIA da Sassari.

Tesi : The novels of May Sinclair. (Lingua e letteratura inglese).

Superò i pieni voti legali.

*Per ogni buon laureato di Ca' Foscari la iscrizione alla
Associazione degli Antichi Studenti è un DOVERE.*

FONDO SOCCORSO STUDENTI DISAGIATI

Oblazioni dal 1° maggio al 31 agosto 1934 - XII

Prof. dott. Mario Levi per onorare la memoria del compianto

N. H. Dott. Pier Girolamo Dall'Asta L. 20.—

Prof. Dott. Manlio Fabro per onorare la memoria del

padre del Consocio Dott. G. Bearzi » 25.—

Totale L. 45.—

*Cooperiamo all'incremento del FONDO SOCCORSO
STUDENTI DISAGIATI.*

*Aiutando nei loro studi gli allievi di Ca' Foscari com-
piamo opera di illuminata assistenza e rechiamo omaggio di
gratitudine e di affetto alla nostra Scuola gloriosa.*

NUOVI SOCI PERPETUI.

700 - Dott. MARCELLO PIPINO — Già Socio Ordinario - Torino -
Via S. Agostino 26.

FATEVI SOCI PERPETUI! Vi toglierete con L. 200 l'incomodo del pagamento della quota annua; contribuirete a semplificare l'amministrazione del Sodalizio; ne aumenterete il FONDO INTANGIBILE.

CONSISTENZA NUMERICA DEI NOSTRI SOCI

In seguito alla morte del Dott. Capuzzo Ettore, del Dott. Fiorese Vittorio e del Dott. Escobar Efraim, i nostri Soci restano 1910.

La quota sociale (L. 15) deve essere spedita anticipatamente o almeno nei primi mesi dell'anno. Il puntuale versamento giova al regolare andamento dell'amministrazione e rassicura circa l'esattezza dell'indirizzo del Socio. Il ritardo cagiona spese non indifferenti all'Associazione.

BIBLIOGRAFIA E PERSONALIA.

AJELLO Vincenzo - Commissario regionale di 1^a Classe al Ministero delle Colonie. Con R. D. 13 gennaio c. a. è stato nominato Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro per speciali benemerienze. In data 18 detto mese ha lasciato Agedabia (Cirenaica) ove trovavasi quale Commissario di quella Regione, in seguito alla sua destinazione al Ministero.

BIANCHINI Francesco - In occasione della ricorrenza del Natale di Roma, è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia. È stato nominato pure Ispettore di Zona della Federazione Provin-

ciale del P. N. F. di Palermo, dopo essere stato Ispettore amministrativo dal 1929.

BELLINI Bruno - Con sovrano provvedimento, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

BURATTI Luigi - È stato nominato sotto-Ispettore aggiunto della R. Dogana e trasferito da Venezia a S. Candido.

BELLI ADRIANO - Ha pubblicato :

« Giovani contro vecchi in romanzi e drammi dell'era guglielmina » (Bergamo; tipografia Il Pensiero).

« Geschichte der deutschen Sprache » (Rotografia del G. U. F. di Venezia).

« Christoph Martin Wieland » (Biberach, Riss; festschrift zum 200. Geburtstag des Dichters).

« Letteratura narrativa tedesca » (Rotografia del G. U. F. di Venezia).

« Le quattro stagioni di Volfango Goethe » (Roma, Rassegna nazionale; settembre 1933).

« R. Wagners Verhätuis zur Literatur seiner Zeit » (Bolzano, tipografia delle Alpenzeitung).

— Collaborazione all'Enciclopedia Vallardi per la letteratura tedesca.

« Die deutschen Läuder in der Nachkriegszeit » (Rotografia del G. U. F. di Venezia).

« Letterature tedesche per gli studenti della facoltà di lettere e filosofia » (Padova, Draghi).

BIGIAVI Walter - Ha pubblicato :

« Appunti sul diritto giudiziario », negli Studi Urbinati, 1933-34.

« Le svalutazioni della sterlina e del dollaro nella recente giurisprudenza », in Rivista di Diritto Commerciale 1933.

« Lezioni introduttive del corso di diritto commerciale 1933-34 (Rotografia del G. U. F. di Venezia).

— Recensioni varie nella Rivista di diritto commerciale, 1933.

BORDIN Arrigo - Ha pubblicato :

« La misura della stagionalità dei fenomeni economici » (Barome-

tro economico, Roma, maggio 1933).

« La teoria dell'equilibrio e gli schemi probabilistici » (Leins e Vescovi, Bellinzona, giugno 1933).

CIONCI Luigi - È stato insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

D'ALVISE Pietro - Ha pubblicato :

- Reminiscenze ed attualità nel campo degli studi ragioneristici, in : « Rivista italiana di Ragioneria », Roma, 1933.
- Un rilievo sui compiti dei commissari nei concordati preventivi, in : « Amministrazione giudiziaria » - Roma 1933.
- 1° Preventivi e consuntivi misconosciuti a danno della dotazione di Istituti assistenziali - 2° Sull'uso dell'XI categoria dei rendiconti prescritti agli Istituti assistenziali, nel : « Ragioniere professionista » - Torino 1933.
- « Principi e precetti di Ragioneria per l'amministrazione economica delle aziende » - II ediz. semplificata, riordinata, accresciuta - Parte I : I compiti della Ragioneria nelle Aziende - pag. 242 - Cedam, Padova, 1933.

GAMBIER Enrico - Ha pubblicato : « Littérature française : « Le Moyen Age » - Celere, Padova 1933.

LASORSA Giovanni - Ha pubblicato :

- « La ricchezza privata della Provincia di Venezia » - Padova - Cedam 1934.
- « La fecondità legittima della donna secondo l'età » - Padova, Cedam, 1934.
- Variazioni stagionali dei fenomeni economici, in « Economia », 1934.
- « Statistica demografica, con particolare riferimento alla organizzazione ed alle fonti che la riguardano » - Padova, Cedam, 1934.
- Recensioni in « Rivista Italiana di Statistica, Economia e Finanza » e in « Revista della Universidad Nacional del Litoral », 1934.

MORSELLI Emanuele - È stato pubblicato, a cura dell'Istituto delle Edizioni Accademiche, la quinta edizione di « Compendio di Scienza delle finanze » - Udine, Maggio 1934 - L. 16.

ORSI PIETRO - È stato nominato Senatore del Regno. Ha pubblicato :

- A mai Olaszország (1750-1933) - traduzione ungherese dell'Italia Moderna. Budapest, Franklia, 1933.
- Cavour e il Piemonte nel carteggio Tommaseo - Capponi, in : « Gazzetta del Popolo » del 29 aprile 1933.
- Cavour e il Congresso di Parigi, ibidem del 27 maggio 1933.
- Nuovi documenti diplomatici sui prelude dell'ultima guerra mondiale, ibidem del 5 agosto 1933.
- Figure di condottieri dell'ultima guerra mondiale, ibidem del 20 novembre del 1933.
- Guglielmo II nelle lettere di una dama di Corte, nel « Popolo d'Italia » del 15 febbraio 1933.
- Triste inizio di un tragico regno, ibidem del 25 luglio 1933.
- Sella, Boselli e Luzzatti, ibidem del 23 agosto 1933.
- Milano e Venezia nel 1848, ibidem del 6 ottobre 1933.
- Cavour, Klapka e Kossuth, ibidem del 27 ottobre 1933.
- Il vero vincitore della Marna (Gallieni), ibidem del 15 ottobre 1933.

PIETRI TONELLI (de) Alfonso - Ha pubblicato :

- Ricerche statistiche intorno all'economia internazionale del vino in : « Il commercio vinicolo », numero speciale, Milano, 27 settembre 1933 - XI.
- Sessant'anni di prezzi e di rendimenti, in : « Borsa », Milano, 3 ottobre 1933 - XI.
- Qualche relazione statistica fra andamento politico-finanziario, nell'ultimo sessantennio, in : « Rivista internazionale di Scienze sociali », Milano, gennaio 1934 - XII.
- Le ferrovie e la congiuntura, in : « Barometro economico italiano », Roma, 10 gennaio 1934 - XII.
- La soluzione teorica corporativa del problema pratico dell'adozione delle innovazioni tecnico-economiche più convenienti alla

cerchia sociale, in: « Rivista di politica economica », Roma, 31 marzo 1934 - XII.

- I noli marittimi mercantili, specialmente nell'ultimo trentennio, in: « Rivista di politica economica », Roma, 31 maggio 1934 - XII.
- Rassegne mensili delle pubblicazioni economiche, nella: « Rivista di politica economica », di Roma.

POMPEATI Arturo - Ha pubblicato:

- « Ariosto », ed. Mondadori, 1933.
- La vita e i tempi dell'Ariosto, in: « Emporium », maggio 1933.
- L'Ariosto e noi, in: « Scuola e Cultura », giugno-agosto, 1933.
- Il miracolo dell'Ariosto, in: « Ateneo Veneto », agosto 1933.
- Venezia di ieri e di oggi, in: « Le vie d'Italia », gennaio 1933.
- Riccardo Wagner a Venezia, in: « Nuova Antologia », 1° febbraio 1933.
- Wagner a Venezia romanizzato, in: « Le Tre Venezie », febbraio 1933.
- Il « Marzocco », in: « Nuova Antologia », 16 giugno 1933.
- Una storia della « Gazzetta Ufficiale », ibidem del 16 settembre 1933.
- La politica di Leone XIII, ibidem, 16 ottobre 1933.
- Rassegna di biografie, ibidem 1° aprile 1933.
- Rassegna di biografie, ibidem 1° novembre 1933.
- Il Teatro Italiano del Novecento, in « Leonardo », aprile 1933.
- Varie brevi recensioni, in « Leonardo ».
- Condirezione e collaborazione all'Enciclopedia Universale Illustrata, ed. F. Vallardi.

RES Luigi.

- Collaborazione all'Enciclopedia Italiana.
- Condirezione collaborazione all'Enciclopedia Universale Illustrata, ed F. Vallardi.

RICCI Leonardo - Ha compilato, per conto della Enciclopedia Italiana, le carte geografiche che corredano i volumi XVI, XVII, XVIII, XIX - Roma 1933.

Ha scritto in: « Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano », Torino 1934; « Relazione glaciologica per il 1933 nelle Dolomiti di Brenta e nelle Alpi Venoste Occidentali ».

TROILO Erminio - Ha pubblicato:

- L'immanenza spinoziana; i Modi Infiniti - Roma, « Archivio di filosofia », 1933.
- La critica di Antonio Rosmini alla filosofia tedesca postkantiana, Roma - « Sophia », 1933.
- Il problema del Reale e dei rapporti tra Filosofia e Scienza nel pensiero contemporaneo - Roma, « Atti dell'VIII Congresso nazionale di Filosofia », 1933-34.
- Il filosofo del fenomenismo estremo - Cosmo Guastella - Commemorazione tenuta in Palermo, 1933.
- In corso di pubblicazione: « Orizzonti dell'Estetica contemporanea; Nuova serie di figure e studi di Storia della filosofia ».
- Direzione generale della Enciclopedia Universale, Casa Editrice F. Vallardi, Milano.
- Voci monografiche varie di Filosofia, Pedagogia e Storia della cultura, nell'Enciclopedia stessa.

TENDERINI Dionisio: Ha scritto in « Rivista Italiana di Statistica, Economia e Finanza »:

« Sulla legge di distribuzione della superficie delle Aziende agrarie » febbraio 1934 - XII.

« Il significato teorico e pratico degli indici dei prezzi - Parte I: Nel campo della ipotesi fondamentale di proporzionalità fra le quantità dei due tempi posti a confronto.

Parte II: Nel campo generale », aprile e giugno 1934 - XII.

Leggete il Bollettino con vera cura. Vi troverete cari ricordi della Vostra vita scolastica, e interessanti notizie della Scuola, della Associazione, dei compagni. Non mancate perciò di fornirci quelle notizie che vi riguardano e che saranno inserite nella Bibliografia e Personalità del Bollettino.

NOZZE.

d'ELIA dott. Umberto con
Luigina BRAGNI - Roma - 26 Luglio 1934 - XII.

MIDILI dott. Piero con
Pina DODI - Treviso - 6 Agosto 1934 - XII.

DALLA SANTA dott. Francesco con
Maria Antonietta CIPRIANI - Venezia - 5 Settembre 1934 - XII.

Nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, o all'atto dell'invio della modesta quota sociale (L. 15), ricordatevi del FONDO SOCCORSO STUDENTI DISAGIATI.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI.

Sentite condoglianze ai Soci :

- dott. Alberto GARELLI, per la perdita della madre;
- » Mario LEVI, per la perdita del fratello rag. Augusto;
 - » Francesco MONTAGNINO, per la perdita del padre;
 - » Giovanni BEARZI, per la perdita del padre;
 - » Alessandro PALAZZI, per la perdita del suocero;
 - » Antonio TEDESCO, per la perdita del padre;
 - » Giuseppe Candido NOARO, per la perdita della madre.

Onoriamo la memoria dei nostri cari ed antichi studenti defunti con Borse di studio presso la Scuola o con Borse di viaggio o di perfezionamento a favore di laureati di Ca' Foscari.

NECROLOGI

VIRGILIO PIAZZA (1)

Un grave lutto ha colpito la categoria dei Dottori Commercialisti colla morte di uno dei suoi più preclari esponenti: il Prof. Virgilio Piazza.

Questa triste realtà sembra un sogno! Noi lo ricordiamo ancora vigile, forte, sempre presente a sè stesso fino a pochi mesi or sono: un destino fatale ed inesorabile ce lo ha tolto nel fiore degli anni, nel rigoglio delle speranze!

A noi non resta che piangerlo e ricordarne le insigni benemerenze.

Virgilio Piazza fu un uomo che alla sua capacità, alla volontà ferrea, allo studio e alla onestà adamantina dovea una posizione, che gli prometteva uno splendido avvenire.

Come riprodurre la sua alta figura di Uomo dal forte intelletto, dalla coscienza pura ed intemerata, dal fine intuito, dalla magnifica dirittura del suo carattere, dall'operosità instancabile, dalla superba tempra di organizzatore, dal fascino potente della sua parola squillante e scultoria?

Discepolo prediletto di Fabio Besta, fu cultore profondo della sua disciplina. Preciso, incisivo nell'espressione del pensiero, egli sapeva trasfondere in altri le idee che uscivano dal suo cervello chiare, nette, limpide come acqua di fonte e sapeva porgere la duttile mente alle più svariate discipline, com'è dato a pochi privilegiati.

Laureato dal R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia con pieni voti assoluti e con lode, conseguì poi con pari merito la laurea di Magistero in Ragioneria. Insegnò dapprima nel R. Istituto Tecnico di Rovigo, poi in quello di Ravenna, finchè non venne per merito speciale assegnato quale titolare della Cattedra di Ragioneria nel R. Istituto Tecnico di Genova. Quanti professionisti

(1) Il presente necrologio è stato compilato dal Prof. Dott. Rag. Francesco Stronello, al quale rivolgiamo le nostre vive grazie per aver accolto il nostro invito di parlare in queste pagine del compianto Prof. Virgilio Piazza.

lo ricordano insegnante valoroso! Egli fu il maestro di queste ultime generazioni di ragionieri che lo amavano come un padre. I suoi Colleghi di professione compresero tutto il valore che Egli nascondeva sotto le modeste apparenze e anche in questo campo, come dalla cattedra, la sua parola e il suo consiglio furono sempre un raggio di luce in questioni talora irte di difficoltà.

Il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Genova da anni lo aveva incaricato di reggere la Cattedra di Ragioneria Generale ed applicata e i suoi antichi studenti dell'Istituto Tecnico ebbero così campo di apprendere dalla stessa sua parola i maggiori sviluppi di quella scienza che fu il suo culto e la sua vita.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale sentì che Virgilio Piazza rappresentava uno dei suoi migliori elementi e lo volle annoverato nel Ruolo d'onore degli Insegnanti, dandogli spesso incarichi di fiducia e chiamandolo a far parte di Commissioni a cui era affidato lo studio di problemi che riguardavano l'insegnamento.

Fu così che Virgilio Piazza mise a disposizione le sue specchiatissime doti e qualità a pro degli altri, non curante di commisurarle colle sue forze fisiche, talchè il lavoro indefesso sospinto da una sensibilità del dovere e delle responsabilità, fu quello certamente, che lo condusse innanzi tempo alla tomba.

Virgilio Piazza non fu solo un professionista e un insegnante superiore ad ogni elogio, ma un forte e devoto soldato della Patria. Quando la diana della riscossa squillò, Egli lasciò la quiete degli studi e della cattedra e volle il suo posto sul campo dell'onore. Brillante capitano del genio quale Egli era, combattè da prode ed ebbe le ricompense dovute all'autentico valore di soldato.

In tutte le manifestazioni della sua attività Egli destò l'ammirazione di quanti lo conobbero. Insegnante, professionista, amministratore giudiziario e soldato dimostrò il forte, adamantino suo valore traendo verso di sè stima, simpatia, venerazione.

Come amico, fu impareggiabile.

E noi, suoi camerati, non abbiamo lacrime sufficienti per piangerne l'immaturo dipartita.

DALL'ASTA PIER GIROLAMO

Il 2 luglio 1934 si è spento in Venezia il nostro beneamato Consocio N. H. rag. Pier Girolamo Dall'Asta. È scomparso così il più antico studente di Ca' Foscari.

La nostra famiglia avverte vieppiù questa mancanza poichè vive è il ricordo dell'opera zelante che il N. H. P. G. Dall'Asta spese per il benessere del Sodalizio.

Ricorderemo infatti (V. Bollettino N. 83 p. 10) che Egli, insieme ai compianti Proff. Pascolato e Lanzoni, fece parte del Comitato provvisorio eletto nell'Assemblea Generale del 5 giugno 1898, per la costituzione dell'Associazione.

Con tutto orgoglio possiamo dire quindi che la figura dello Estinto, accoppiata a quella dei due primi Presidenti, rimane scolpita nel nostro cuore. Ed in questa forma crediamo di venerare degnamente la memoria dei Fondatori della nostra Istituzione.

Nella rubrica « I Veterani fra gli Antichi Studenti della Scuola », compilata con amorosa cura nel Bollettino sociale da Prof. Pietro Rigobon, appare saliente il nome di Pier Girolamo Dall'Asta.

E giacchè le notizie biografiche ivi riportate ci riassumono in breve e con precisione lo svolgimento della vita dell'amato Consocio, noi crediamo di fare cosa utile richiamandole ancora una volta.

« Il N. H. Pier Girolamo Dall'Asta, consigliere dell'Associazione fino dall'inizio e suo benemerito Vicepresidente dal 1908, ci richiama con la sua anzianità di ex-Cafoscarino al primo anno di vita della Scuola.

Delle vicende del N. H. P. G. Dall'Asta, ricordiamo il principio della carriera, quando egli volgeva dalla città natale a Firenze, allora prima capitale del Regno d'Italia, per assumervi, con l'animo pieno di buon volere ed anche di liete speranze, l'ufficio di Segretario corrispondente nell'impresa di Banca e di Assicurazioni «La Nazione», collegata alla « Nation » francese. Trasferitosi a Roma in seguito al trasporto colà della capitale, si ammalava dopo qualche mese e doveva fare ritorno a Venezia, nella quale assumeva presto impiego presso la Banca di Credito Veneto. Per circa venticinque anni la vita del

Dall'Asta è legata a quell'Istituto, dove dalle più modeste mansioni era a grado a grado salito alla carica di procuratore.

Le vicende che condussero il Credito Veneto alla liquidazione lasciarono l'egregio amico nostro, in ormai non più giovane età, sprovvisto d'impiego e nella necessità di rivolgere altrove le proprie energie. Non si scoraggiò e, poichè l'esercizio dell'industria esercitava su di lui qualche attrattiva, fondò e diresse, prima l'Oleificio Levi, Dall'Asta e Co., e quindi l'Oleificio Veneziano G. Dall'Asta e Co. Assorbito, quest'ultimo, dalla Società degli Oleifici Veneti Riuniti, il Dall'Asta si trovò ancora ad una svolta della sua attività professionale, che prontamente si diede a ricostruire su altre basi, fondando allora l'azienda commerciale in proprio, la quale divenne a mano a mano floridissima.

Schivo di onori, il Dall'Asta venne tuttavia chiamato a ricoprire varie cariche di pubblica fiducia ed ebbe, più per amichevole compito che per scopo lucrativo, l'amministrazione patrimoniale di alcune famiglie del patriziato veneto; in ogni campo della sua attività, sempre, è rifiuta la sua rettitudine adamantina. Questa ed insieme la bontà dell'animo e la squisitezza dei modi, fanno la personalità del Dall'Asta degna veramente di un finissimo gentiluomo veneziano, quale tutti in lui riconoscono ed amano ».

ESCOBAR EFRAIM

È con vivo rammarico che abbiamo appreso della morte del Cav. Dott. Efraim Escobar, avvenuta dopo breve malattia all'Ospedale Coloniale di Tripoli il giorno 13 luglio 1934.

Ricordiamo con particolare venerazione la nobile figura dello Estinto, in cambio dell'amore che Egli nutriva per l'Associazione e per la Scuola. Di entrambe ebbe occasione di dimostrare ripetutamente tutto il suo entusiasmo, parlandone alla sua diletta consorte, anche nell'ultimo periodo della laboriosa esistenza.

Nacque a Rottafreno (Piacenza) il 2 novembre del 1880.

Compi gli studi secondari a Piacenza dove ottenne il diploma di Perito commerciale, dopo di che si iscrisse a Ca' Foscari conseguen-

dovi la laurea in Scienze Economiche e Commerciali nel 1903, e la laurea per titoli in Ragioneria nel 1908.

Ultimati gli studi entrò a far parte del personale della Società Coloniale Italiana con sede a Milano. Dopo un anno fu nominato procuratore a Massaua, e quindi Direttore di quell'Agenzia e delle dipendenti: Ghinda, Asmara, Adi - Caiè, Makallé. In quel periodo ebbe la nomina a Cavaliere dell'Aquila Nera e Cavaliere dell'Ordine di Menelik.

Dopo tre anni fu trasferito a Shangai; ma essendo stata la Società Coloniale esortata dal Governo, ad aprire una sede a Tripoli, gli fu affidato il delicato compito di dirigere questa nuova sede. Il che fece e per quattro anni consecutivi, fino al momento in cui, per rovesci di fortuna, la Società fu costretta, tra l'altro, a chiudere la sede di Tripoli che s'occupava principalmente di operazioni bancarie.

Durante questo periodo che precedette la guerra libica, in diverse circostanze ebbe campo di dimostrare i suoi alti sentimenti d'italianità. Fu corrispondente della « Libertà » di Piacenza.

Gli fu affidata altresì la carica di Presidente del Tribunale misto di commercio durante il Governo Turco.

Allo scoppio della grande guerra, abbandonò Tripoli e ritornò in Italia.

Dietro sua richiesta venne assunto, quale semplice impiegato dal Credito Italiano. Ma ben presto i suoi superiori riconobbero in Lui elevatezza d'ingegno, soda cultura e capacità non comune, accoppiate ad un'incredibile modestia; doti che dovevano fargli meritare la carica di procuratore dello stesso Istituto bancario, e la direzione dell'Ufficio Merci.

Nel 1930 abbandonò questi Uffici, e l'anno successivo si stabilì di nuovo a Tripoli.

Era in suo programma di godere nella pace della sua famiglia il frutto delle sue fatiche. Dolce prospettiva di brevissima durata: la morte crudele e repentina, causata da una terribile infezione, doveva stroncargli ogni iniziativa, e strapparli all'affetto della sua amata Consorte. Alla quale rivolgiamo ancora l'espressione del nostro profondo cordoglio e vivissime condoglianze.

